

Elenco

Il Secolo XIX 6 maggio 2022 Chirurgia, danni al pavimento riparato con garze e cerotti.....	1
Il Secolo XIX 6 maggio 2022 Nuovo Galliera, condanna di risarcimento.....	2
Il Secolo XIX 6 maggio 2022 Prestazioni sanitarie, Asl liquida 737 mila euro all'Alma Mater.....	3
La Nazione 6 maggio 2022 Cala il numero dei ricoveri in ospedale.....	4

Chirurgia, danni al pavimento «Riparato con garze e cerotti»

Asl: «Siamo a conoscenza del problema, interverremo ripristinando il linoleum
Impossibile chiudere il reparto: i lavori verranno effettuati alla metà di giugno»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

All'ospedale Sant'Andrea della Spezia si rompe il pavimento di un reparto e gli addetti tappano le buche con garze, carta e cerotti. Accade in Chirurgia Vascolare dove l'ingegno degli addetti sanitari è arrivato all'utilizzo del materiale a disposizione per evitare cadute accidentali dei pazienti, ma anche degli stessi operatori della degenza. Ma il problema riguarda anche altre zone della corsia. Purtroppo si tratta di una delle numerose criticità che interessano i padiglioni del vecchio ospedale spezzino.

«La Direzione Generale di Asl5 è a conoscenza di questo problema che affligge il reparto di Chirurgia – spiegano dall'Azienda della sanità pubblica locale – Non siamo voluti intervenire con il restauro delle singole zone dove il pavimento risulta lesionato, ma ab-



Le toppe sul pavimento di linoleum della Chirurgia vascolare

biamo predisposto la sostituzione integrale del basolato di entrambi i corridoi che corrono lungo la struttura estendendosi per una superficie totale di circa 140 metri quadrati (80 metri quadrati più altri 60 metri quadrati). Questo comporta che i lavori verranno

eseguiti con un meccanismo a cassetto in cui prima si ripristina un lato e, solo quando questo è libero, si interviene sull'altro. Si tratta di togliere il linoleum rifare il massetto e riapplicare il linoleum e, ovviamente, non si può non tener conto dell'impatto che questo

IL BOLLETTINO COVID

Il bollettino sull'andamento del Covid in provincia purtroppo registra un altro decesso. Si tratta di un uomo di 90 anni che si è spento nell'ospedale di Sarzana. Per quanto riguarda l'andamento del virus, ieri Asl5 ha refertato 249 nuovi casi positivi. Attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono in tutto 2.338. Negli ospedali sono ricoverate 39 persone: tre in meno rispetto il giorno prima. Uno spezzino è ricoverato in Terapia Intensiva all'ospedale della Spezia

avrà sui degenti – puntualizza Asl5 – In considerazione, quindi, dell'urgenza che rivestono i lavori, ma anche dell'impossibilità di chiudere totalmente un reparto, abbiamo previsto che la ristrutturazione avvenga nella seconda metà di giugno, periodo in cui, verosimil-

mente, il numero dei ricoveri dovrebbe fisiologicamente ridursi».

Nel frattempo medici e infermieri continueranno aappare le falle che si stanno aprendo nel linoleum con bende e cerotti. L'ospedale Sant'Andrea avrebbe dovuto essere dismesso da anni se il progetto del nuovo Felettino fosse andato a buon fine. Un ritardo che sta costando milioni di euro all'intera collettività. Infatti per poter tenere aperto l'ospedale civico cittadino da anni c'è bisogno di interventi ormai continui. Denaro pubblico che avrebbe potuto essere utilizzato per la realizzazione del nuovo Felettino. Come si ricorderà di recente si sono allagate le sale operatorie per un guasto alle tubature e quella Ginecologica è stata resa inagibile a causa dei danni. Non solo.

Negli ultimi mesi l'impianto di riscaldamento ha dato parecchi guai e a causa del malfunzionamento dell'impianto sono stati rimandati anche parecchi interventi chirurgici. Una situazione al limite che si sta protrahendo da molti anni e che sta creando disagi a non finire ai pazienti ricoverati sia agli stessi addetti. Di recente è stato pubblicato il nuovo bando europeo per la costruzione del nuovo Felettino che costerà oltre 260 milioni di euro, dei quali 96 milioni saranno a carico di privati. —

Nuovo Galliera, condanna a risarcire per Bagnasco e tutti i consiglieri

Il cardinale e 14 amministratori, danno erariale per centomila euro
«Il bar di corso Aurelio Saffi è stato acquistato a un prezzo fuori mercato»

Guido Filippi

Avevano deciso di spendere complessivamente 475 mila euro per acquistare un locale che avrebbe poi dovuto essere demolito per consentire la realizzazione del nuovo Galliera. Nella piazzetta di corso Aurelio Saffi, dove fino ad alcuni anni fa c'era il Bar Bruna, è prevista la creazione (se il progetto andrà in porto) dell'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale.

Una cifra esagerata, fuori mercato, secondo i giudici della Corte dei Conti che hanno condannato tutti i quindici membri che si sono avvicendati nel consiglio di amministrazione a risarcire

99.800 euro più gli interessi e le spese legali. Spicca il nome di Angelo Bagnasco, cardinale e arcivescovo emerito di Genova, oltre che presidente, all'epoca dei fatti, del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Carignano. Per ricostruire la vicenda, contestata fin dai suoi primi passi, bisogna tornare indietro di almeno cinque anni, quando il consiglio di amministrazione del Galliera, impegnato a portare avanti la complicatissima pratica per la realizzazione del nuovo ospedale da 400 letti (finito più volte in tribunale tra denunce e ricorsi) decide, di approvare due delibere all'unanimità, di chiudere la trattativa e acquista-

re il locale.

L'INCHIESTA DELLA FINANZA

L'operazione, avviata qualche anno prima, non convince la procura della Corte dei Conti che riceve almeno due esposti e apre un'inchiesta, coordinata dall'ex procuratore capo Claudio Mori e portata avanti dal pubblico ministero Adriano Gribaudo. Le indagini, affidate alla Guardia di finanza, portano i magistrati contabili a contestare il danno erariale anche perché la Duchessa è un ospedale pubblico a tutti gli effetti che viene finanziato con risorse della Regione: i 475 mila euro (298 sono già stati versati) sono una cifra fuori mercato: non più di

150 mila euro, scrive la Corte dei Conti.

Tra l'altro, negli atti dell'indagine finiscono anche le perizie commissionate dal Galliera: nel 2008 indicavano una cifra appena inferiore a 180 mila euro. Non solo, nel conteggio del danno vengono conteggiati anche i 10 mila euro al mese di mancato credito di locazione per il lungo periodo in cui il Bar Bruna è stato lasciato in comodato d'uso gratuito.

Così i giudici della Corte dei Conti (presidente Emma Rosati) hanno condannato 15 membri dei cda dell'epoca a risarcire 99.800 euro più le spese legali (la richiesta della procura era di 159 mila euro).



Bagnasco guarda il plastico

I CONSIGLIERI CONDANNATI

Oltre al cardinale Bagnasco, sono Luca Beltrametti, (professore di Economia all'Università di Genova, 9584 euro), Luciano Grasso (ex direttore amministrativo ed ex commissario della Asl genovese, 1.500 euro), Andrea Lunca, (ex priore del Magistrato di Misericordia, 3.500 euro), Adriano Lagostena (attuale direttore generale del Galliera, 8.700 euro); l'avvocato Ernesto Lavatelli (6.084 euro); Giuliano Lo Pinto (ex direttore sanitario del Galliera, 4.383 euro), Luca Parodi (dirigente della Regione, 6.084) Giuseppe Romano (ex vicepresidente ed ex vicepresidente del Gallie-

ra, 10.084), Ugo Salerno (amministratore delegato del Rina, 9584 euro); Lorenzo Serra (9.584 euro), Roberto Tramalloni (ex direttore sanitario del Galliera e ora direttore sanitario della clinica Montallegro, 1.500 euro); Paolo Veardo (ex assessore comunale ai Servizi sociali ed ex consigliere, 9.584 euro), Roberto Viale (direttore amministrativo e docente di Economia), Giuseppe Zampini (ex amministratore delegato di Ansaldo Energia e ora vicepresidente del Galliera, 9.162 euro).

LE REAZIONI DELL'OSPEDALE

I vertici dell'ospedale Galliera non commentano la stangata da parte della Corte dei Conti della Liguria e si limitano a sottolineare: «I nostri legali analizzeranno le motivazioni della sentenza di condanna e, di conseguenza, decideranno come muoversi. Vogliamo però ribadire che questa vicenda è completamente scollegata da tutte le procedure per la realizzazione del nuovo ospedale».

Non è ancora ufficiale, ma l'ospedale avrebbe già deciso di fare ricorso in appello.—

CONVENZIONE

Prestazioni sanitarie Asl liquida 737 mila euro alla clinica Alma Mater

LA SPEZIA

Asl5 ha integrato la spesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie rese dalla Casa di Cura Alma Mater per oltre 737 mila euro. L'adeguamento riguarda l'ultimo trimestre dell'anno in corso. Pertanto il budget annuale è stato rimodulato per un totale di 2,3 milioni di euro. Nel dettaglio si tratta di oltre 835 mila euro per i ricoveri ordinari dei residenti, 400 mila euro per il Day hospital degli spezzini e altri 668 mila euro

per prestazioni ambulatoriali. Si tratta di un incremento di 673 mila euro rispetto a quanto preventivato in precedenza. Per quanto riguarda le cure dei pazienti provenienti da fuori Regione, Asl5 riconosce all'Alma Mater complessivamente 103 mila euro, altri 43 mila euro per i Day-hospital e più di 64 mila euro con un incremento pari a 64 mila euro. Per quanto riguarda i pazienti provenienti da altre Asl5 Ligure l'Alma ha un budget complessivo pari a 180 mila euro.

Di questi 95 mila euro destinati ai ricoveri ordinari, 76 mila ai day hospital e i restanti 7 mila per prestazioni ambulatoriali. Nel 2019 il volume di attività sanitarie che Asl5 acquistò da Alma Mater era di 4,2 milioni di euro. L'anno successivo l'importo era sceso a 2,1 milioni. In quell'anno arrivò il Covid e l'attività era stata parzialmente sospesa e inferiore anche sotto il profilo economico rispetto al budget assegnato.

L'Alma Mater è per Asl5 un partner strategico per il raggiungimento della riduzione delle liste d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di chirurgia e per questo già nel 2020 era stato firmato un accordo che definiva i setting di produzione nell'ultima parte dell'anno per recuperare le prestazioni perse durante la pandemia. —

S.COLLA

I dati del Covid

Cala il numero dei ricoveri in ospedale

Calano i ricoveri in ospedale, anche se il virus continua a circolare a più di un mese dallo 'stop' dall'emergenza sanitaria. Ieri dal bollettino di Alisa sono 249 i nuovi contagi emersi in provincia, sui 1252 complessivi di tutta la Liguria. Quello di Spezia è il secondo dato regionale dopo Genova (680), davanti a Savona (163) e Imperia (156). Al momento sono 2338 le persone contagiate dal virus in tutta la provincia, 15270 in Liguria. Scendono come detto i ricoveri in ospedale a Sarzana che sono ora 34, quattro in meno a mercoledì (nessuno è in terapia intensiva). Al Sant'Andrea di Spezia invece i ricoverati sono 5 (uno in più del dato precedente), con un ricovero in terapia intensiva.